



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

DELIBERAZIONE N. 2

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'articolo 1 comma 8 Legge 190/2012.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventotto del mese di gennaio, alle ore 18.30, in una sala di Villa Paglino a Romentino, si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questo Consorzio, nelle persone dei signori:

- | | |
|-----------------------|-------------------|
| - COSTATO SERGIO | PRESIDENTE |
| - CAPETTA LUCIANO | Vice - Presidente |
| - OCCHETTA GIOVANNA | Consigliere |
| - STORZINI PIERCARLO | " |
| - CANTOBELLI STEFANIA | " |

E' assente il consigliere Rosina Ambrogio.

Assiste in qualità di Segretario il Dott. Fulvio Andrea Pastorino.

Il Vice Presidente, in assenza del Presidente, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- il 6 novembre 2012 è stata approvata la legge numero 190, recante “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;
- il comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012 prevede che “L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica”;
- tale Piano deve risultare coerente e coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c) della legge 190/2012), è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della legge 190/2012, attraverso l’intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013, sono stati definiti adempimenti e termini per gli enti locali, con particolare riguardo, tra l’altro, alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;

dato atto che:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione del Consorzio ha a suo tempo predisposto la proposta di *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016*, elaborato sulla scorta del PNA e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata;
- il PTPC per il triennio 2014 – 2016 del Consorzio è stato approvato con deliberazione del C.D.A. n. 2 del 28/01/2014;
- successivamente, gli atti suddetti sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale al fine di permettere agli attori interni ed esterni all’ente di partecipare alla formazione dei documenti presentando osservazioni e proposte di modifica;

esaminata la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e riportata nell’allegato alla presente proposta, in cui vengono individuate n. 4 misure di prevenzione e contrasto della corruzione, ulteriori rispetto a quelle già previste nel Piano triennale in vigore;

ritenuto utile ed opportuno, in considerazione delle caratteristiche strutturali ed organizzative del Consorzio, inserire nel Piano le sotto indicate misure:

- a) Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio
- b) Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici

considerato che l'attuazione delle rimanenti misure proposte dal Responsabile comporterebbe costi rilevanti e difficilmente sostenibili, al momento attuale, per il Consorzio, in relazione agli adeguamenti degli strumenti informatici che le stesse richiedono;

ritenuto pertanto di incaricare gli organi gestionali dell'ente di approfondire, nell'anno in corso, le implicazioni organizzative ed i vantaggi in termini di contrasto alla corruzione e di potenziamento della trasparenza che tali misure comporterebbero per l'Ente, alla luce dell'attuale situazione delle procedure informatiche in dotazione e tenuto conto delle tipologie di dati e di procedimenti trattati dal Consorzio, in modo da poter valutarne l'eventuale adozione in occasione del prossimo aggiornamento del Piano;

visto il testo del Programma integrato con gli aggiornamenti come sopra approvati, che viene proposto quale PTPC per il triennio 2015 – 2017;

Visto il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;

acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile (in atti), espressi ai sensi dell’art. 49, comma 1 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;

con quattro voti favorevoli ed uno astenuto (Costato)

DELIBERA

1. di approvare, limitatamente all'adozione delle misure di cui ai nn. 3) e 4), la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e riportato nell'allegato al verbale della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2015-2017, nel testo coordinato con gli aggiornamenti di cui al precedente punto 1.;
3. di dare atto che il P.T.P.C. per il triennio 2015 – 2017 sarà pubblicato immediatamente sul sito istituzionale del Consorzio e che l'adozione del medesimo sarà comunicata al Dipartimento della Funzione pubblica.

Indi, stante la necessità di attuare con la massima sollecitudine quanto disposto con il presente provvedimento,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Con quattro voti favorevoli ed uno astenuto (Costato)

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”

Allegato alla deliberazione C.D.A. n. 2 in data 28.01.2015

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. PER IL TRIENNIO 2015 – 2017.

Il Piano nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC (ex CIVIT) prevede che le Amministrazioni pubbliche e gli altri enti destinatari debbono porre in essere le azioni e introdurre ed implementare le misure che si configurano come obbligatorie, in quanto disciplinate direttamente dalla legge, nonché sviluppare misure ulteriori anche in riferimento al particolare contesto di riferimento.

Al fine di rendere più completo il quadro delle azioni e delle misure da attuare a contrasto dei fenomeni corruttivi e di malcostume amministrativo, si possono individuare alcune misure ulteriori, la cui introduzione si ritiene opportuna tenuto conto dei bassi costi che esse comportano, dell'impatto sull'organizzazione e del grado di efficacia che ciascuna può rivestire nel contesto dell'azione di prevenzione e contrasto della corruzione

Si propone pertanto di approvare ed inserire nel Piano le seguenti misure ulteriori:

1) INFORMATIZZAZIONE PROCESSI

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone ciascuna fase e le connesse responsabilità.

Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'informatizzazione dei processi, entro la scadenza del secondo aggiornamento del Piano e poi con periodicità annuale i Dirigenti ed i titolari di P.O. sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo al livello di informatizzazione dei processi attuati nei rispettivi settori ed alla fattibilità e tempi, tenuto conto anche delle risorse finanziarie necessarie e disponibili, di una progressiva introduzione/estensione della stessa.

La valutazione dello stato dell'arte consentirà di vagliare eventuali misure volte all'applicazione dell'informatizzazione in ulteriori processi, ove possibile.

La presente misura è comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano

RESPONSABILI Dirigenti e titolari di Posizione organizzativa

PERIODICITA' Annuale

2) ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Rappresenta una misura trasversale particolarmente efficace dal momento che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'accesso telematico a dati,

documenti e procedimenti, entro la scadenza del primo aggiornamento del Piano e poi con periodicità annuale i Dirigenti ed i titolari di P.O. sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo all'esistenza di tale strumento nei rispettivi settori e alla possibilità di ampliarne o introdurne l'utilizzo.

La presente misura è comune a tutti i livelli di rischio individuati dal Piano

RESPONSABILI Dirigenti e titolari di Posizione organizzativa

PERIODICITA' Annuale

3) MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio, la figura che firma il provvedimento finale deve essere distinta dal responsabile del procedimento.

I Dirigenti ed i titolari di P.O. sono chiamati a relazionare al R.P.C. circa la possibilità di introdurre l'intervento organizzativo di cui sopra, con periodicità annuale.

La presente misura è comune alle aree a rischio di corruzione individuate al punto 2.1.1 del PTPC in vigore.

RESPONSABILI Dirigenti e titolari di Posizione organizzativa

PERIODICITA' Annuale

4) FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

L'articolo 35-bis del d.lgs n.165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

La misura prevede l'obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate

dalla normativa citata per:

- membri commissioni;
- responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano, appartenenti al livello giuridico D.

RESPONSABILI Dirigenti e P.O. interessati all'organizzazione di commissioni
Dirigente e P.O. di volta in volta interessato per acquisizione delle auto -
certificazioni sopra indicate.

Il responsabile della prevenzione della corruzione
Avv. Fulvio Andrea Pastorino